

## COMUNICATO STAMPA

# Palazzo delle Api, 2018

Adrien Missika

a cura di Ilaria Bonacossa

**Inaugurazione** domenica 27 maggio ore 11

Fondazione La Raia, Strada Monterotondo 79, Novi Ligure (AL)

*Maggio 2018, Novi Ligure*, - Fondazione La Raia – arte cultura territorio è lieta di presentare *Palazzo delle Api*, un'opera permanente site-specific in risposta alle attività dell'azienda biodinamica e al paesaggio del territorio del Gavi realizzata da **Adrien Missika**.

Sviluppando una ricerca iniziata alcuni anni fa durante una residenza in Messico, l'artista ha creato una serie di *bee hotels*, strutture destinate a fornire riparo per diverse specie di insetti impollinatori nomadi, realizzati con materiali naturali di recupero per sperimentare la loro adattabilità al mondo animale. Queste case di accoglienza, costruite con una varietà di forme e dimensioni a seconda dello scopo e degli insetti a cui sono destinate sono delle strutture 'moderniste' per insetti. Simili strutture sono, infatti, molto diffuse tra i giardinieri e i coltivatori di frutta e verdura per incoraggiare gli insetti a svolgere il loro vitale lavoro di impollinazione. Principalmente vengono utilizzate per offrire un luogo sicuro dove andare in letargo durante l'inverno, come le coccinelle, o dove nidificare, come per le api solitarie, i bombi, alcuni tipi di vespe per elencarne solo alcuni. Per accogliere questi insetti vengono realizzati degli apposti fori di dimensioni diverse dove ciascun insetto, a seconda della sua dimensione, può deporre le sue uova. In particolare, vengono chiamate api solitarie tutte quelle che non producono miele ma, a differenza delle api che vivono in colonie e con una regina, nidificano.

Con l'intento di accogliere più insetti impollinatori possibili e di diverse specie, Missika ha progettato una scultura a forme di piramide rovesciata in luserna, un granito grigio locale, con oltre 2300 fori di vari diametri scavati nel blocco di pietra. La forma, le dimensioni e il materiale usato per *Palazzo delle Api* si collocano ai confini della scultura, dell'architettura e del design ambientale. Da una parte l'applicazione seriale di una capsula abitativa riprende la struttura degli edifici metabolisti giapponesi degli anni '60 la cui forma s'ispira all'immaginario fantascientifico. Dall'altra, rimanda a urgenze abitative contemporanee per ospitare e integrare le popolazioni costrette a fuggire dai loro paesi distrutti dalla guerra. Come in un'analogia di un esodo, l'aspetto sociale dell'opera è rappresentato dalla necessità ecologica di accogliere le api che da tempo sono in pericolo di estinzione pur essendo così

indispensabili per l'eco sistema ambientale, per la riproduzione delle piante e di conseguenza per la sopravvivenza dell'uomo. Le dimensioni e il materiale utilizzati da Adrien Missika sono allo stesso modo scultorei, quasi a ricordare un monumento celebrativo una piramide azteca ribaltata, dove però ogni caratteristica dell'opera è stata determinata in funzione dell'habitat che l'artista intende creare con un obiettivo socio-ecologico.

“Adrien Missika è un esploratore di mondi reali e fantastici capace di sintetizzare nelle sue opere, formalmente ‘funzionaliste’ ma concettualmente poetiche, processi articolati legati alle trasformazioni del mondo che ci circonda,” afferma **Ilaria Bonacossa**, direttore artistico di Fondazione La Raia. “Il suo progetto per la Fondazione nasce dalla volontà di inserirsi nel paesaggio con un intervento legato alle attività dell'azienda che da anni produce vino e miele biodinamici. L'artista ha quindi progettato un alveare permanente per api e insetti nomadi; una piramide rovesciata di forma precolombiana ma ispirata alle unità abitative di Le Corbusier. *Palazzo delle Api* è uno spazio utopico di coabitazione per api nomadi (che nidificano naturalmente in muri, tronchi o minuscoli pertugi) in cui la pietra si sostituisce alla cera creando così un anti-monumento, un alveare inaspettato in cui la geometria resta centrale ma le gerarchie, come la piramide, sono capovolte offrendo una democratica forma di convivenza. L'opera, con il suo messaggio di accoglienza, sembra interrogarci sulle modalità politiche di asilo nei confronti dei migranti.”

“*Palazzo delle Api* è la sesta opera realizzata per la Fondazione,” afferma **Giorgio Rossi Cairo** presidente di Fondazione La Raia. “Installata sulla riva del lago, si integra con il paesaggio e verrà arricchita dalla presenza delle api nomadi che attraverso la nidificazione troveranno lì la loro dimora. Quest'intervento verrà trasformato dal trascorrere del tempo e dal cambio delle stagioni in un'ideale armonia che sempre più dobbiamo ricercare tra uomo e ambiente, tra artificiale e naturale. Questa è la missione che da anni ispira la nostra attività nell'azienda agricola e che la Fondazione sviluppa con passione attraverso il confronto, sempre stimolante, tra mondi diversi.”

**Adrien Missika** (Parigi, 1981) vive e lavora a Berlino. È stato protagonista di mostre personali in numerosi musei tra cui il Belvedere a Vienna, il Palais de Tokyo a Parigi e il Centre d'Art Contemporain Genève, Ginevra (2009). Il suo lavoro è stato esposto in diverse mostre collettive presso importanti istituzioni, tra questi segnaliamo il Centre Pompidou, Parigi; Metro Pictures, New York; Nouveau Musée National de Monaco, Montecarlo; Le Magasin, Grenoble; Moscow Biennial of Young Art; Seoul Museum of Art, Korea del Sud; Accademia di Francia, Villa Medici, Roma; MAXXI, Roma.

**Ilaria Bonacossa** curatrice e critica, dopo aver lavorato per otto anni alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino, dal 2012 al 2017 ha diretto il Museo di Villa Croce di Genova, istituzione municipale dedicata all'arte contemporanea. Da dicembre 2016 è direttore della fiera internazionale d'Arte Contemporanea di Torino, Artissima. Nel 2013 ha co-curato il Padiglione Islandese alla Biennale di Venezia; nel 2007 è stata membro della Giuria per i

Leoni d'Oro della 52 Biennale d'Arte di Venezia e nel 2013 membro della Giuria per l'Inamori Foundation Prize di Kyoto.

**Fondazione La Raia - arte cultura territorio** è nata nel giugno 2013 con l'obiettivo di promuovere in Italia e all'estero una riflessione critica sul paesaggio, attraverso contributi che riguardano più campi di indagine. Sviluppa attività artistiche, culturali, didattiche, scientifiche e di ricerca volte a promuovere anche la conoscenza specifica del territorio del Gavi. Ad oggi sono state realizzate le opere permanenti di Remo Salvadori, di Koo Jeong A e di Michael Beutler (visibili al pubblico), una pubblicazione con Elio Franzini edita da Corraini e numerose conferenze pubbliche dedicate alla riflessione sul paesaggio, protagonisti, tra gli altri, Gilles Clément e il gruppo francese Coloco, Paolo D'Angelo, Adriana Verissimo Serrão, Francesco Jodice e Francesco Zanot, Stefanie Hessler e Franco Farinelli. Fondazione La Raia è stata creata dalla famiglia Rossi Cairo ed è diretta da Ilaria Bonacossa. Il Comitato scientifico è composto da Flavio Albanese, Marco Galateri di Genola, Vicente Todoli, Stefano Baia Curioni e James Bradburne.

Per partecipare Ingresso libero, con prenotazione scrivendo a [segreteria@fondazionelaraia.it](mailto:segreteria@fondazionelaraia.it)

Segreteria organizzativa Chiara Rainieri  
E. [segreteria@fondazionelaraia.it](mailto:segreteria@fondazionelaraia.it)  
T. +39 0143 743685 | T. +39 02 48548202

Ufficio stampa Tina Guiducci  
E. [tina@la-raia.it](mailto:tina@la-raia.it)  
M. +39 335 7295264 | T. +39 02 48548605

Per raggiungerci Azienda Agricola Biodinamica La Raia  
Strada Monterotondo 79, Novi Ligure  
<http://www.la-raia.it/dove-siamo>  
Google maps:  
Azienda agricola biodinamica La Raia

**Fondazionelaraia.it**